



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

[ai candidati e alle candidate]

# **Verso le elezioni regionali**

## **La Montagna lo fa. Insieme**

### **Le proposte Uncem**

Piattaforma per la campagna elettorale, per il programma  
e per l'agenda di Governo della legislatura

#### **0) La Regione Piemonte attui politiche per valorizzare Enti territoriali, imprese, comunità Riformi il sistema degli Enti locali costruendo Unioni montane di Comuni solide e stabili**

Qualsiasi Politica per i territori piemontesi si attua in forte dialogo, concreto e continuo, con il sistema di Enti territoriali, con le imprese, il terzo settore, le comunità tutte che operano sui territori. È la comunità che fa la differenza. Il palazzo non si chiuda. Sia in dialogo e in ascolto. L'Articolo 44 della Costituzione – la montagna e le politiche - è il nostro punto fermo, deve essere il vettore di politiche regionali che scelgano soluzioni vere e decidano di dare pieno valore alle politiche per le Montagne.

La Regione, la Giunta, individui – come sempre efficacemente fatto negli ultimi decenni - un assessore con deleghe a Montagna, Aree interne, Foreste.

Siano questi temi al centro delle Agende politiche della Montagna. Le Montagne non sono un residuo e non hanno bisogno di assistenza. Spopolamento, abbandono, desertificazione si combattono con cultura, pianificazione, investimenti, scientifica attenzione alle dinamiche sociali, demografiche, climatiche, economiche. Pensiero e Azione che vanno condivisi con l'intero sistema istituzionale, preziosissimo. La Strategia regionale per la Montagna, ai sensi della legge vigente – sia sempre solida e partecipata. Credere nel "Noi" è la migliore fonte di politiche inclusive che danno speranza e fanno sentire tutti parte di una Comunità. Per affrontare in Piemonte efficacemente la crisi demografica e le crisi energetica e climatica.

#### **1) Potenziare l'innovazione. Vinciamo il digital divide**

Vogliamo tutti agire per il superamento del "digital divide" – con reti dati veloci, adeguati ripetitori per la telefonia mobile, tv per tutti - creando così l'effettiva possibilità di accesso alla rete a banda ultralarga, 5G ovunque favorendo investimenti statali e regionali, per portare nuovi servizi, piattaforme di dati in cloud, sistemi informativi alle comunità, ai territori, alle imprese, alla Pubblica Amministrazione, anche attraverso una specifica "Agenda regionale digitale per le aree montane e interne". I fondi per la digitalizzazione permettano ai Comuni di mettersi insieme, in sinergia, con sistemi informativi in dialogo tra loro. Rendiamo le piattaforme connesse e interconnesse.

#### **2) Riformare e rendere solide, certe, le gestioni associate tra Comuni montani con le Unioni. Per lo sviluppo economico e per nuovi servizi**

Occorre in Piemonte rafforzare le politiche di integrazione gestionale e amministrativa tra i Comuni delle aree montane attraverso incentivi per lo sviluppo del lavoro sovracomunale per la gestione delle politiche di crescita sociale, economica e per la riorganizzazione dei servizi pubblici - scuole, trasporti, sanità, socio-assistenza.



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

Occorre aggiornare la legge regionale sulle Unioni montane di Comuni, per dare strumenti volti alla gestione e promozione dello sviluppo socio-economico dei Comuni delle Terre Alte. Non i Comuni da soli. Ma insieme. Oltre municipalismi e logiche di settore. **La Regione lavori subito a una riforma degli Enti locali: rendiamo più forti e stabili le Unioni montane di Comuni.** Occorre, insieme con Uncem, incentivare e supportare le Unioni montane con adeguate politiche, secondo ambiti territoriali ottimali, anche in sinergia con il progetto ITALIAE nazionale sulla capacità operativa e amministrativa dei Comuni grandi e piccoli insieme.

### **3) Generare Politiche di perequazione territoriale**

La Regione Piemonte continui a lavorare su misure perequative regionali a favore delle zone montane, fortemente penalizzate da un minore o scarso gettito erariale e aventi maggiori costi per la gestione dei servizi. Fare della leva fiscale – attraverso un sistema di detrazioni e incentivi - uno degli strumenti attivi per favorire la residenza delle famiglie e la permanenza delle imprese nei territori di montagna. **Regione Piemonte deve individuare un sistema chiaro di sgravi fiscali per le aree montane**, che sostenga le piccole e medie imprese, chi vuole insediarsi e chi vi opera da sempre. La Regione continui a favorire la nascita di “imprese di comunità” capaci di rigenerare i paesi e i territori.

### **4) Rendere centrali agricoltura e politiche forestali**

La Regione sostenga ulteriormente, attraverso il CSR e tutti fondi strutturali europei 2021–2027, il ruolo centrale dell’agricoltura (e della zootecnia) in montagna quale struttura socio-economica fondamentale per lo sviluppo, essenziale nella funzione di presidio del territorio, per la salvaguardia del paesaggio, per l’attrattività turistica e per la conservazione e la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità. Il Piemonte è capofila in Italia nelle politiche forestali, da sostenere sempre, come vettore di nuove imprese e posti di lavoro. Continuiamo a dare sostegno all’associazionismo fondiario per superare la parcellizzazione e aumentare la superficie agricola utilizzabile. Sostenere, da parte della Regione, le imprese e il comparto degli operai forestali, delle imprese che gestiscono attivamente superfici forestali.

### **5) Proteggere il suolo e messa in sicurezza del territorio**

Rafforziamo con Regione e l’impegno degli Enti locali sovracomunali le norme regionali sulla difesa del suolo, articolati e investimenti per la definizione del piano pluriennale della prevenzione e messa in sicurezza del territorio (con l’importantissimo “Fondo ATO” per le Unioni montane di Comuni), l’elaborazione e approvazione di provvedimenti legislativi per la qualificazione del patrimonio forestale e la gestione attiva del bosco e delle filiere (con pianificazione e certificazione), anche per la valorizzazione dei servizi ecosistemici-ambientali derivanti dalla gestione attiva e dall’assorbimento di CO2.

### **6) Potenziare Energie rinnovabili e politiche sull’ambiente, affrontando strutturalmente la crisi climatica e demografica. Il Piemonte diventi una sola grande Green Community**

Il Piemonte sia Green. Affrontiamo insieme, ancora di più, le sfide delle crisi energetica, ambientale, ecologica. La montagna è il cuore della green economy, territorio del Green New Deal e dell’“Ecologia integrata”. **Le Unioni montane di Comuni sono perno di questo sviluppo.** Gal, BIM, Contratti di fiume, Parchi lavorino insieme con le Unioni montane per le politiche di sviluppo locale coordinate dall’Ente locale sovracomunale.

I canoni di concessione introitati dalla Regione per l’utilizzo di beni naturali – a partire dall’idroelettrico - devono andare ai territori: per consentire un adeguato gettito a beneficio delle comunità che vivono e operano sui territori, che non devono sentirsi spogliate delle risorse.

Il Piemonte ha aperto una via importante sulle Green Communities. Oltre alle quattro aree finanziate dal PNRR ha efficacemente deciso di investire risorse del Fondo montagna nazionale per dieci nuove aree. **Il Piemonte può così diventare complessivamente una sola grande green community.** La “Strategia delle Green community” come forma moderna e a prova di futuro di programmazione sociale, ambientale,



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

economica, si intreccia con Strategia per la Montagna e Strategia Aree interne. Per una transizione giusta e per tutti.

### **7) Turismo intrecciato alla vita delle comunità. Prima chi ci vive**

Facciamo ancor di più del turismo, nelle sue diverse espressioni - quello legato agli sport invernali, quello ambientale, estivo, dell'outdoor e dell'escursionismo - uno dei fattori di crescita e valorizzazione della montagna. Turismo nel pieno rispetto delle comunità e dell'ambiente – diamo priorità a chi vive i territori e i paesi -, forti di un **patto "città-montagna"** che nasce dall'incontro, rispettoso e autentico. I Capoluoghi di provincia scelgono di lavorare in chiave "metromontana" – sul turismo e su tutte le politiche – con le valli. Non guardino al loro interno, ma ai territori. Occorre misurare flussi e limiti dei territori, guardare a forme culturali di impegno affinché i turisti non dimentichino paesi ed economie. "Compra in valle, la Montagna vivrà" diventi *claim* concreto di turisti ed escursionisti. Per una Regione che dia ossigeno ai "mestieri" e alle professioni della montagna: guide alpine, accompagnatori, maestri di sci, rifugisti: hanno bisogno di specifiche norme, fisco differenziato e investimenti.

### **8) Scuola e cultura. Al centro delle Politiche regionali**

La Regione deve salvaguardare la rete scolastica in montagna e nei piccoli Comuni adottando standard dimensionali compatibili con le caratteristiche del territorio, investendo risorse economiche regionali; potenziare, nelle scuole dei Comuni montani a rischio di chiusura, programmi di insegnamento a distanza, disponendo organici di personale docente dedicati e formati; sostenere la gestione degli asili nido nei Comuni montani (anche investendo per crearne nuovi); sostenere il diritto allo studio, anche con agevolazioni al trasporto scolastico verso le città sedi di istituti scolastici superiori (con voucher e altri modelli che abbassino i costi a carico delle famiglie degli studenti). La Regione supporti le iniziative di tutela e promozione delle lingue minoritarie, con opportuni investimenti. **Guardi ai Giovani quali generatori di crescita, idee e progetti che salveranno le Montagne e le comunità.**

### **9) Servizi sociali, sanitari e welfare. Una ambulanza e un medico in ogni Comune**

La Regione lavori per rafforzare i servizi sanitari locali, aumentando e incentivando i medici e i pediatri "di base" affinché restino nei paesi, puntando sulla telemedicina, su "una ambulanza e un medico in ogni Comune", sulle piazzole per l'atterraggio notturno dell'elisoccorso. La Regione incentivi le farmacie rurali per il potenziamento della "farmacia dei servizi". Occorre potenziare e riorganizzare, nei territori montani, la medicina di base, la pediatria di base, l'assistenza infermieristica, la guardia medica. La Regione sostenga il Soccorso alpino e speleologico. La Regione individui strutture anche diffuse per RSA e dunque per migliori spazi volti alla terza età. Social housing e paesi, binomio possibile.

### **10) Recupero edilizio e riqualificazione urbana. Per un nuovo "Abitare"**

Occorre promuovere e favorire – con adeguati provvedimenti legislativi e investimenti, - il recupero e la riqualificazione dei centri abitati, dei centri storici e dei paesi, sia per potenziare l'offerta abitativa a favore di coloro che trasferiscono in montagna la propria residenza, che per realizzare e rafforzare la rete di imprese, negozi, attività economiche, anche il tele-lavoro, e la rete delle strutture ricettive per un turismo rurale di qualità. **Puntiamo su un nuovo "Abitare". Incentivando anche la transizione green e il recupero degli immobili:** non solo azioni architettoniche e urbanistiche, materiali sostenibili, riduzione delle emissioni. Tutto questo sia finalizzato a una nuova vita nei paesi e nei territori montani e rurali.

I piccoli Comuni piemontesi offrono un'opportunità unica per sperimentare processi di sviluppo innovativi. È importante diversificare le forme di patrimonializzazione e sostenere la creazione di valore intorno al concetto di abitare, superando le sfide e gli ostacoli derivanti dalle politiche di emarginazione e abbandono che hanno caratterizzato queste zone per anni.

Non bastano incentivi una tantum per chi si trasferisce nelle aree montane. Occorrono politiche strutturali per l'abitare, per fare impresa, per telelavorare. Piemonte sia comunità. La Regione investa nella rinascita



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

delle comunità. Anche questo è un obiettivo politico, culturale, strutturale, operativo. Per favorire l'individuazione nei paesi di spazi per co-working, nuove imprese di comunità, co-housing, centri multiservizio e multiprodotto.

\*\*\*

**La Regione Piemonte sia sempre di più Regione modello nelle politiche per la sostenibilità e l'innovazione.**

**Ricostruisca un sistema istituzionale di Enti locali efficace. Punti sulle Unioni montane di Comuni, stabili e forti. Ci creda. Punti su lavoro forte, insieme, dei Comuni.**

**Spenda efficacemente le risorse disponibili, in politiche di sviluppo durature e strutturali.**

**L'assessore alla Montagna, alle foreste, ai territori, metta in sinergia aree diverse. Crei opportunità, sia riferimento per tutti. Cerchi sempre il dialogo.**

**Il Piemonte diventi una sola grande green community, vera, intera, togliendo fonti fossili, generando lavoro insieme tra Enti locali. Credendo che transizione energetica ed ecologica si fanno "nel NOI".**

**La Regione Piemonte favorisca il dialogo tra grandi città, aree della costa, piccoli Comuni, zone montane. Interazione è forza. I Sindaci crescano nella stima e nella fiducia, si vedano "nuovi", costruiscano unità e sinergie. Lavorino insieme imparando e crescendo reciprocamente.**

**La Regione – non con progetti una tantum e non solo con "buone pratiche" - sostenga chi vive e lavora o studia nei piccoli Comuni e nelle zone montane e rurali. Con investimenti e nuova fiscalità differenziata, peculiare, superando svantaggi e disuguaglianze.**

**La Regione Piemonte sia moderna. Regione europea nell'Europa dei popoli e dei territori. Piemonte terra di montagne, di scambi e pezzo pulsante delle Alpi, del Paese che cresce, sceglie futuro, punta sui giovani. Che include e genera fiducia, ascolta gli Amministratori locali, i Sindaci, supera ideologie e frammentazioni politiche per unire.**

A cura di Uncem  
con il Presidente Uncem Piemonte  
Roberto Colombero e tutti i Sindaci,  
le Sindache, gli Amministratori  
dei Comuni montani del Piemonte

8 giugno 2024